

quello versato. In presenza di procedure di rettifica di tipo meramente presuntivo, permangono dubbi sulla stessa complessiva attendibilità delle scritture di base tenute ai sensi dell'art. 262 del regolamento generale di contabilità, essendo le discordanze numerose e consistenti. Alle rettifiche automatiche si aggiungono successivamente quelle manuali conseguenti alle "comunicazioni ritardatarie" inviate dalle amministrazioni e contabilizzate senza verificare se le stesse costituiscano, in tutto o in parte, una componente delle già intervenute compensazioni automatiche. Ciò comporta l'inattendibilità di alcune voci del conto consuntivo e l'emersione di incongruenze all'interno del rendiconto finale, come nei casi di riaccertamenti e insussistenze non spiegate relativamente ai resti da riscuotere a fine esercizio per numerosi capitoli. Per tali motivi va dichiarata l'irregolarità del conto dei residui relativamente alle poste risultanti dagli allegati da B1 a B8;

lettera b):

come per gli anni precedenti, anche per il 2007 l'importo dei residui finali è diverso da quello che dovrebbe risultare dai residui iniziali al netto dei versamenti in conto residui, e con l'aggiunta del "da versare" e "da riscuotere" in conto competenza dell'anno di rendicontazione. I residui finali ammontano, infatti, a 143.878 milioni, invece di 183.724 milioni, risultanti dal procedimento di calcolo. La differenza in meno, di 39.846 milioni, è costituita dal saldo fra riaccertamenti e insussistenze emergenti per i singoli capitoli, ma di cui non si conosce né la composizione, né, tanto meno, l'origine. Il relativo importo non risulta, infatti, dal rendiconto, ma può essere calcolato solo per differenza, e peraltro per l'insieme dei residui e non separatamente per i residui di versamento ed i residui di riscossione. Nel 2007 a prevalere sono le insussistenze. Ciò, ovviamente, non toglie che ci siano specifiche voci di entrata il cui saldo è costituito da riaccertamenti.

Alla luce delle conclusioni delle analisi condotte dalla Corte negli anni precedenti, l'emergere di tali differenze è probabilmente almeno in parte da ricollegarsi alle incongruenze che si manifestano nel rendiconto a seguito delle compensazioni automatiche e delle successive rettifiche manuali che vengono operate senza verificare la loro eventuale sovrapposizione, in tutto o in parte, con le rettifiche già intervenute in via automatica. Il dato sui residui iniziali finisce così con il risultare del tutto indipendente rispetto alle altre voci del rendiconto.

La stessa nota preliminare al consuntivo dell'entrata espone le differenze fra i residui degli anni precedenti (comprensivi delle somme rimaste da riscuotere) e l'importo dei relativi versamenti, indicando il primo termine nelle cifre risultanti all'inizio dell'anno (134.449 milioni) e non in

quelle (94.603 milioni) determinate a seguito delle successive rettifiche. Tali differenze, tenuto conto delle suddette rettifiche, non coincidono con gli importi dei resti complessivi di anni precedenti risultanti dal consuntivo.

Oltre alla scarsa trasparenza delle rappresentazioni di bilancio e, in particolare, del calcolo del saldo del conto residui, ciò limita la necessaria raffrontabilità delle risultanze di bilancio fra i diversi esercizi finanziari, segnalata nel dispositivo della decisione; negli allegati D1 e D2, E1 e E2 viene riportato, per i diversi centri di responsabilità interessati, l'elenco dei saldi delle sopravvenienze, attive e passive, risultanti dai calcoli effettuati dalla Corte: sussiste la necessità di darne analitica giustificazione;

lettera c):

il rendiconto dell'esercizio 2007 espone gli importi delle riscossioni dei residui dell'anno non cumulati con quelli derivanti dai versamenti di somme che risultavano rimosse, ma non versate, alla fine dell'esercizio finanziario precedente. Gli importi riportati non sono stati tuttavia rilevati direttamente, ma calcolati secondo una procedura aritmetica che la stessa Corte, in sede di esame del rendiconto, aveva utilizzato per evidenziare l'entità delle duplicazioni derivanti dalla mancata distinzione fra "riscossioni residui" dell'anno e "riscossioni residui" comprensive anche dei versamenti delle somme che risultavano rimosse ma non versate alla fine dell'anno precedente. L'evidenziazione in consuntivo del dato della riscossione netta dei residui consente di eliminare dal rendiconto le duplicazioni connesse all'impiego del dato lordo, assicurando così una maggiore veridicità complessiva del conto del bilancio. Tuttavia, il mero calcolo attraverso il quale tali dati vengono ottenuti è inidoneo a far conoscere se ed in quale misura le somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario siano state effettivamente versate nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, non essendo dimostrato che tutte le somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente siano state effettivamente versate. Conseguentemente, non possono essere determinati gli importi delle pendenze di versamento - corrispondenti a recuperi effettuati sulle riscossioni direttamente dagli enti riscuotitori per aggr e spese sostenute - che restano patologicamente presenti da un anno all'altro in bilancio, in ragione della mancata regolazione contabile dal lato della spesa per l'insufficiente dotazione dei relativi capitoli.

L'importo negativo delle somme rimosse nell'esercizio, di 126 milioni, è pari alla differenza tra il riscosso residui (18.068) e quanto rimasto da versare alla fine del 2006 (18.194). Esso costituisce anche, con riferimento alle riscossioni, la somma algebrica dei capitoli con importi

positivi e negativi, ammontanti rispettivamente a +3.968 e -3.842 milioni. Le poste di segno negativo (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2007 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2006), riportate negli allegati G1 e G2, non sono rinvenibili nel rendiconto. Nei casi in cui la differenza fra l'importo del riscosso totale dei residui e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2006 risulti negativo, si è, infatti, provveduto a iscrivere un importo nullo. In realtà, l'importo con segno negativo costituisce solo un indicatore del fatto che una parte delle somme rimaste da versare a fine 2006 non è stata versata neppure nel corso del 2007 e resta, quindi, tuttora da versare.

Pertanto, delle poste elencate negli allegati G1 e G2 va dichiarata l'irregolarità.

Stesse considerazioni valgono per i soli versamenti in conto residui: per numerosi capitoli si è, infatti, riscontrato che l'importo riportato in consuntivo come versamento in conto residui (7.565 milioni) non tiene conto delle somme, che, pur essendo state rimosse, rimanevano tuttavia ancora da versare alla fine del 2006 (14.152 milioni). Negli allegati H1 e H2 vengono riportate le poste con versamenti netti negativi (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2007 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2006), poste per le quali va dichiarata l'irregolarità;

lettera d):

l'importo dei resti da versare diversi da quelli relativi alle somme acquisite direttamente dalle Regioni Sicilia e Sardegna e di pertinenza dello Stato presenti nell'allegato 23 al rendiconto, anche se negli ultimi anni è diminuito, nel 2007 ammonta comunque ancora a 7.021 milioni. Mancano, da parte della Ragioneria generale dello Stato, chiarimenti in merito a quanti e quali di questi importi siano collegati a residui della spesa per regolazioni contabili e quanti, invece, ad "altri residui", né che cosa tali "altri residui" rappresentino. In particolare, non è chiaro se ricomprendano anche importi che, in applicazione dell'art. 54, comma 16, della legge n. 449 del 1997, non vengono più riportati nel conto dei residui passivi, per essere, invece, reiscritti nella competenza degli esercizi in cui vengono disposti i relativi pagamenti. In corrispondenza della cancellazione delle pendenze passive si sarebbe, infatti, imposta anche quella delle corrispondenti partite attive. E ciò, per evitare di mantenere un'esposizione di crediti non più bilanciata, come invece avveniva prima dell'applicazione della predetta disposizione di legge, da quella dei debiti strettamente ad essi collegati.

Per tali motivi, le risultanze dei residui da versare, di cui all'allegato 23 al rendiconto, diversi da quelli relativi alle somme acquisite direttamente dalle Regioni Sicilia e Sardegna, vanno escluse dalla dichiarazione di regolarità;

lettera e):

per le entrate tributarie sono pervenute indicazioni più puntuali e rigorose sulle riduzioni dei residui per grado di esigibilità, ai sensi dell'art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato, risultanti nell'allegato 24 al rendiconto, complessivamente apportate per titolo e per capitolo, limitatamente alle somme dei titoli I e II – di pertinenza dell'Agenzia delle entrate - iscritte a ruolo e rimaste da riscuotere in conto residui. Per tali residui si può ritenere che la classificazione per grado di esigibilità – che ha portato ad abbattere i ruoli per ben l'85 per cento – sia sufficientemente realistica. Per le voci dei residui relativi alle entrate extra tributarie di pertinenza di "Tesoro" e amministrazioni "Altre", i resti continuano, invece, ad essere acriticamente classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, per una percentuale del 99,9 per cento, a fronte di una quota di residui riscossi, al netto del "da versare" degli esercizi precedenti, di appena 2,2 per cento, anche se superiore alla media annua dell'1 per cento dell'ultimo quadriennio.

Sempre con riferimento ai residui di pertinenza delle amministrazioni diverse dal Ministero dell'economia e delle finanze, un'altra specifica segnalazione riguarda l'anomalia di una classificazione che continua ad essere effettuata, non già per capitolo, ma, in via aggregata, appunto sotto la voce "Altre". Per queste voci dell'Allegato 24 al rendiconto non si può quindi dar luogo alla dichiarazione di regolarità;

lettera f):

sempre sulla base delle verifiche di conformità – agli effetti del secondo comma dell'art. 39 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti – negli allegati C1 e C2 si dà conto delle minori entrate risultanti dall'esito del confronto per titolo e per unità previsionale di base, disaggregate per capitoli ed articoli, tra le previsioni di bilancio iniziali e definitive, da una parte, e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere, dall'altra. Sussiste l'esigenza che le amministrazioni interessate diano conto delle ragioni delle minori entrate rispetto alle previsioni.

Quanto alla Spesa (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):

lettera a):

per le eccedenze di spesa riscontrate rispetto alle previsioni definitive di competenza, alla consistenza dei residui iniziali e alle autorizzazioni definitive di cassa, va dichiarata la non regolarità delle risultanze delle unità previsionali di base e dei capitoli di cui all'allegato L, per contrasto con i principi di legge che sanciscono il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione a impegni e pagamenti superiori ai corrispondenti stanziamenti definitivi, residui iniziali e autorizzazioni di cassa;

lettera b):

per le spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrate nel consuntivo come eccedenze di spesa di cui alla precedente lettera *a)* e ivi ricomprese, dettagliatamente specificate nell'allegato L1, va dichiarata la non regolarità, atteso che le relative spese sono state disposte in violazione dell'art. 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni ed integrazioni; sussiste per le eccedenze di spesa di cui alle lettere *a)* e *b)* l'esigenza di specifica sanatoria legislativa, limitatamente alle unità previsionali di base;

lettera c):

per i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'allegato M, sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera *h)*, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, ad oggi non visti né registrati dalla Corte perché oggetto di osservazioni in sede istruttoria o perché comunque non si è concluso il procedimento di controllo, va esclusa, allo stato, la dichiarazione di regolarità con riguardo anche alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi;

lettera d):

per i residui di *lettera a)* relativi ai capitoli di cui all'allegato N, va dichiarata la non regolarità, in quanto si è in presenza di somme cadute in perenzione amministrativa, ai sensi dell'articolo

3, comma 36, della legge finanziaria 2008 e pertanto non suscettibili di trasporto al successivo esercizio ai sensi dell'articolo 448 del regio decreto n. 827 del 1924.

B.- Conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati.

Quanto al Conto generale del patrimonio (con riferimento alle corrispondenti lettere della *parte in fatto*), va dichiarata l'irregolarità delle poste indicate nell'allegato Q:

lettere a) e b):

per le riscontrate incongruenze tra i dati contenuti nel conto "dare e avere" dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale e quelli iscritti nel conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 2007, che riducono la significatività e conseguentemente si riflettono sul procedimento formativo del conto generale del patrimonio;

lettera c):

per la mancata dimostrazione dei valori iscritti per i debiti ed i crediti relativi ai mutui della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. trasferiti allo Stato;

lettera d):

per la mancanza o l'incompletezza della documentazione giustificativa delle variazioni intervenute in diverse poste delle attività finanziarie, delle attività non finanziarie prodotte, delle attività non finanziarie non prodotte, nonché delle passività finanziarie in gestione alle amministrazioni;

lettera e):

per la mancata presentazione alla Corte del riepilogo generale degli inventari dei beni immobili patrimoniali, in violazione dell'articolo 13 del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni;

lettera f):

per il mancato aggiornamento dei valori iscritti nel conto rispetto all'attività contrattuale attiva e passiva dell'Amministrazione della difesa, in violazione dell'art. 111 del Regolamento di contabilità generale dello Stato;

lettera g):

per il mancato aggiornamento dei dati relativi ai materiali inerenti al Servizio equipaggiamenti e casermaggio della Pubblica sicurezza;

lettera h):

per riflettersi l'esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi del conto del bilancio sull'importo complessivo dei residui attivi iscritti nel conto generale del patrimonio;

lettera i):

per la mancata iscrizione tra i residui passivi perenti di parte capitale di somme per le quali è intervenuta la perenzione amministrativa ai sensi dell'articolo 3, comma 36, della legge finanziaria 2008.

Quanto alle regolazioni contabili e debitorie si ribadisce l'esigenza che sia fornito un prospetto analitico nel quale si evidenzino esaustivi ed univoci raccordi con i pertinenti capitoli e si esplicitino le cause della loro formazione in modo da soddisfare le esigenze di trasparenza dei dati esposti nel rendiconto.

Udite le richieste del Pubblico Ministero,

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, con le osservazioni esposte in fatto e in diritto:

1. Dichiara regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità alle scritture tenute dalla Corte stessa e a quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2007, nelle componenti del conto del bilancio, del conto generale del patrimonio e dei conti ad essi allegati, con esclusione:

a) quanto al conto dell'ENTRATA:

- delle poste di bilancio menzionate negli allegati da B1 a B8 alla presente decisione;
- delle somme riscosse e versate in conto residui di cui agli allegati G1, G2, H1 e H2;
- delle risultanze della dimostrazione delle somme rimaste da versare, di cui all'allegato 23 al conto consuntivo, diverse da quelle relative alle somme acquisite direttamente dalle Regioni Sicilia e Sardegna;
- dei resti da riscuotere delle entrate extra tributarie di pertinenza delle amministrazioni diverse da quella tributaria, di cui alla classificazione dell'allegato 24 al conto consuntivo;

b) quanto al conto della SPESA:

- delle eccedenze nei conti della competenza, dei residui e della cassa, riscontrate a livello di capitoli nella gestione delle unità previsionali di base di cui all'allegato L, concernenti le amministrazioni ivi indicate, nel quale sono ricomprese anche le spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, dettagliatamente specificate nell'allegato L1 per unità previsionali di base e per capitoli;

- delle unità previsionali di base che ricomprendono capitoli - dettagliatamente specificati nell'allegato M - in ordine ai quali non sono stati visti e registrati i decreti di accertamento residui relativi ai Ministeri dell'economia e delle finanze, della pubblica istruzione, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture, per i beni e le attività culturali e dei trasporti;

- dei capitoli di cui all'allegato N, relativamente all'importo dei residui di *lettera a)*, che ricomprendono somme perente ai sensi dell'articolo 3, comma 36 della legge finanziaria 2008;

c) quanto al conto generale del PATRIMONIO:

- delle poste ed allegati riportati nell'allegato Q.

2. Dichiaro, quanto al conto del bilancio, la necessità che venga fornito alla Corte un allegato recante l'esposizione delle regolazioni contabili e debitorie, che sia redatto in modo da consentire un collegamento diretto con i pertinenti capitoli di entrata e di spesa e da evidenziare le cause di formazione delle regolazioni stesse.

3. Rilevo la non corrispondenza fra l'importo dei residui finali riportati nel rendiconto ed il relativo importo ottenuto sottraendo dai residui iniziali i versamenti in conto residui dell'anno ed aggiungendo i residui di competenza; segnalo l'urgente necessità che si provveda a correggere e, in ogni caso, ad analiticamente e compiutamente spiegare le evidenziate incongruenze di cui agli allegati D1, D2, E1 ed E2.

4. Affermo la necessità che le Amministrazioni interessate individuino e diano conto delle ragioni per le quali sono stati conseguiti risultati di entrate inferiori a quelli previsti dalla legge di bilancio per i capitoli indicati negli allegati C1 e C2.

5. Approvo l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

ordina:

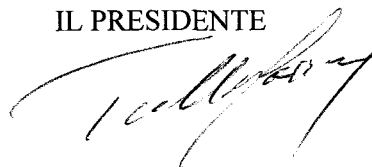
- a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;
- b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, per la presentazione al Parlamento contestualmente al disegno di legge di approvazione del rendiconto stesso;
- c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 26 giugno 2008.

IL RELATORE



IL PRESIDENTE



Depositata in Segreteria il 26 GIU. 2008

IL DIRIGENTE



APPENDICE ALLA DECISIONE

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

	COMPETENZA	CASSA	(in euro)
<u>Entrata</u>			
Titolo I			
Entrate tributarie	444.168.228.057,28	417.843.127.798,44	
Titolo II			
Entrate extratributarie	49.381.786.801,54	26.441.761.784,03	
Totale titoli I e II	493.550.014.858,82	444.284.889.582,47	
Titolo III			
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	6.120.986.039,67	6.110.445.483,54	
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	499.671.000.898,49 ^(a)	450.395.335.066,01 ^(b)	
Titolo IV			
Accensione di prestiti	182.747.371.092,61	182.747.371.092,61	
Totale complessivo delle entrate	682.418.371.991,10	633.142.706.158,62	
<u>Spesa</u>			
Titolo I			
Spese correnti	437.188.902.627,89	430.275.731.450,53	
Titolo II			
Spese in conto capitale	53.156.992.560,29	45.684.873.548,05	
Totale spese finali (Titoli I e II)	490.345.895.188,18 ^(c)	475.960.604.998,58 ^(d)	
Titolo III			
Rimborso passività finanziarie	164.199.465.538,44	166.990.291.607,02	
Totale complessivo delle spese	654.545.360.726,62	642.950.896.605,60	

^(a) di cui euro 2.330.678.513,96 per rimborso di crediti vari accertati.

^(b) di cui euro 2.323.252.326,62 per rimborso di crediti vari versati.

^(c) di cui euro 941.222.721,00 per acquisizioni di attività finanziarie impegnate.

^(d) di cui euro 752.347.452,25 per acquisizioni di attività finanziarie pagate.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Risultati differenziali:</u>	COMPETENZA	CASSA
Entrate tributarie ed extratributarie	493.550.014.858,82	444.284.889.582,47
Spese correnti	<u>437.188.902.627,89</u>	<u>430.275.731.450,53</u>
<u>Risparmio pubblico</u>	56.361.112.230,93	14.009.158.131,94
Entrate finali	499.671.000.898,49	450.395.335.066,01
Spese finali	<u>490.345.895.188,18</u>	<u>475.960.604.998,58</u>
<u>Saldo netto da finanziare</u>	9.325.105.710,31	(-) 25.565.269.932,57
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	497.340.322.384,53	448.072.082.739,39
Spese finali al netto delle operazioni finanziarie	<u>489.404.672.467,18</u>	<u>475.208.257.546,33</u>
<u>Indebitamento netto</u>	7.935.649.917,35	(-) 27.136.174.806,94
Entrate finali	499.671.000.898,49	450.395.335.066,01
Spese complessive	<u>654.545.360.726,62</u>	<u>642.950.896.605,60</u>
<u>Ricorso al mercato</u>	(-)154.874.359.828,13	(-)192.555.561.539,59
Entrate finali	499.671.000.898,49	450.395.335.066,01
Spese finali al netto degli interessi	422.143.868.195,59	407.114.710.802,79
<u>Avanzo primario</u>	(+)77.527.132.702,90	(+)43.280.624.263,22
Entrate complessive	682.418.371.991,10	633.142.706.158,62
Spese complessive	654.545.360.726,62	642.950.896.605,60
<u>Differenza</u>	<u>(+) 27.873.011.264,48.</u>	<u>(-) 9.808.190.446,98</u>

RESIDUI:Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2007	63.838.671.126,01
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	80.039.765.318,60
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2007	143.878.436.444,61

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2007	58.413.117.597,45
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	33.943.174.484,43
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2007	92.356.292.081,88

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 2007 sono riportate nell'Allegato I che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Competenza:	0
Cassa:	(+) 287.254.428,16
Totale residui attivi al 31.12.2007	4.096.452.852,91
Totale residui passivi al 31.12.2007	5.481.463.115,24

2. ARCHIVI NOTARILI

Cassa:	(+) 44.402.344,45
--------	-------------------

3. CASSA DELLE AMMENDE

Cassa:	(+) 6.257.211,25
--------	------------------

4. ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Competenza:	0
Cassa:	(+) 1.290.040,11
Totale residui attivi al 31.12.2007	58.079,00
Totale residui passivi al 31.12.2007	7.597.035,61

5. FONDO EDIFICI DI CULTO

Competenza:	(-)	1.204.162,34
Cassa:		938.329,01
Totale residui attivi al 31.12.2007		2.811.372,14
Totale residui passivi al 31.12.2007		11.268.549,62

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità previsionale di base 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva (capitoli 3001 - Fondo di riserva per le spese imprevidite; 3002 – Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa; 3003 – Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente; 3004 – Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace) - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di capitoli degli stati di previsione della spesa di vari ministeri per un complessivo ammontare di euro 1.244.384.950,00 in termini di competenza e di euro 9.662.428.714,00 in termini di cassa.

CONTO DEL PATRIMONIO

Le risultanze della gestione del conto del patrimonio sono le seguenti:

	Saldo aumento/diminuzione
Attività Finanziarie	
Oro e argento monetario e diritti speciali di prelievo	
Biglietti, monete e depositi	0,00
Titoli diversi dalle azioni	
Azioni ed altre partecipazioni, escluse le quote dei fondi comuni di investimento	6.041.403.622,79
Quote dei fondi di investimento	0,00
Crediti	-41.637.643.481,93
Anticipazioni attive	-5.597.940.235,03
Altri conti attivi	-499.894.833,01
Saldo attività finanziarie	-41.694.074.927,18

Attività non finanziarie prodotte	
Capitale fisso	2.505.789.463,29
Scorte	24.388.360,64
Oggetti di valore	2.124.852.178,59
Saldo attività non finanziarie prodotte	4.655.030.002,52
Attività non finanziarie non prodotte	
Beni materiali non prodotti	282.851.592,28
Beni immateriali non prodotti	
Saldo attività non finanziarie non prodotte	282.851.592,28
Passività finanziarie	
Debiti	19.982.689.929,32
Riserve tecniche di assicurazione	
Anticipazioni passive	-1.620.670.031,13
Altri conti passivi	
Saldo passività finanziarie	18.362.019.898,19
Diminuzione nella consistenza delle attività	36.756.193.332,38
Aumento nella consistenza delle passività	18.362.019.898,19
Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 2007	55.118.213.230,57

A seguito delle sopraindicate variazioni, la consistenza dei singoli conti generali al 31.12.2007 è riportata nell'allegato O che fa parte integrante della presente decisione.